

RISPOSTA DI ENEL AL
DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE 542/2017/R/eel
SERVIZIO DI TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO DELL'ENERGIA ELETTRICA:
REGOLAZIONE INCENTIVANTE OUTPUT BASED

Osservazioni generali

Enel in generale vede con favore l'introduzione di meccanismi di incentivazione output-based per la remunerazione delle attività di rete nella misura in cui questi consentono di selezionare investimenti ed interventi in un'ottica più efficiente per il sistema elettrico.

Considerando i due principali filoni di incentivazione, vale a dire lo sviluppo della RTN e la riduzione dei costi di dispacciamento, è opportuno rilevare preliminarmente che le relative attività (dispacciamento e sviluppo rete) si influenzano mutuamente rispetto ai risultati conseguiti. Come correttamente evidenziato dall'Autorità nel DCO, infatti, il medesimo output (riduzione dei costi di dispacciamento – *uplift*) può essere raggiunto sia intervenendo sulla rete (e.g. realizzazione di una nuova linea con conseguente riduzione delle congestioni all'interno di una zona) che intervenendo sulle modalità di approvvigionamento dei servizi di dispacciamento. Dunque incentivare separatamente sia lo sviluppo della rete (in funzione dell'incremento dei limiti di transito a mercato tra le zone) che la riduzione dei costi di dispacciamento, rischia di determinare una doppia remunerazione della medesima attività. Per questo motivo, unitamente alle considerazioni riportate di seguito, si considera problematica la previsione di un incentivo a se stante per la riduzione dei costi di dispacciamento.

I costi di dispacciamento inoltre risentano di una serie di variabili fuori dal controllo del TSO (i.e. andamento dei costi di combustibili, disponibilità degli impianti, producibilità delle fonti primarie non programmabili). E' difficile incentivare la riduzione dei costi di dispacciamento distinguendo i risultati che conseguono da specifiche azioni messe in campo dal TSO rispetto a risultati di variabili esogene (risultati, questi ultimi, rispetto ai quali difficilmente si giustifica il riconoscimento di un premio).

Detto in generale della difficoltà di introdurre meccanismi efficaci ed efficienti di incentivazione sui costi di dispacciamento, consideriamo di seguito alcune riflessioni di merito sullo specifico meccanismo proposto dall'Autorità. In primo luogo, l'incentivo al dispacciamento può determinare l'assunzione di eccessivi rischi da parte del TSO, il quale si troverebbe a poter scegliere una riduzione dei margini di riserva di sistema per ridurre i costi del dispacciamento e conseguire il premio, a scapito della sicurezza di sistema. In secondo luogo, è estremamente difficile superare l'asimmetria informativa tra TSO e regolatore nel fissare una base di riferimento rispetto alla quale calcolare il risultato di riduzione dei costi di dispacciamento da eventualmente incentivare. Anche l'ipotesi di rivedere la base di riferimento appare piuttosto rischiosa e difficilmente verificabile.

Si suggerisce dunque di non introdurre alcuna regolazione output based del dispacciamento. Al tempo stesso si condivide l'esigenza del TSO di garantire un'adeguata e piena remunerazione degli investimenti sostenuti per migliorare l'attività di dispacciamento, e si ritiene più efficace effettuarlo mediante meccanismi cost-based piuttosto che introducendo meccanismi di incentivazione affetti dalle criticità sopra evidenziate.

In alternativa ad un incentivo generale sul dispacciamento, si ricorda infine la possibilità di ripristinare forme di incentivazione per attività specifiche nel controllo del TSO, vale a dire incentivi alla corretta previsione del fabbisogno e delle fonti rinnovabili non programmabili.

Per quanto concerne gli incentivi allo sviluppo della capacità obiettivo di transito tra le zone, si vede positivamente la possibilità che sia riconosciuta al TSO una quota parte del risparmio conseguito in termini di rendita da congestione. A tal proposito, tuttavia, è opportuno selezionare le opere obiettivo tenendo conto del massimo rapporto atteso benefici/costi e non solo del massimo incremento della capacità di scambio. Tale valutazione deve tenere in conto costi e benefici per l'intero sistema elettrico, incluse le reti di distribuzione sottese alla RTN.

Enel è in ogni caso favorevole a tutti quei meccanismi che possono favorire l'unificazione del mercato elettrico superando le congestioni esistenti. Siamo pronti a considerare, dunque, in prossime consultazioni di approfondimento, eventuali meccanismi premiali per la riduzione della rendita da congestione globale del sistema Italia. I premi dovrebbero essere corrisposti, tuttavia, a condizione che si pervenga ad una unificazione delle zone di mercato in un'unica zona nazionale, sul modello degli altri principali mercati europei. Conseguentemente, per perseguire tale finalità, è necessario orientare la minimizzazione delle congestioni rispetto al PUN anziché limitarsi all'impatto delle opere sulla congestione della singola sezione orientata.

Infine, con riferimento ai contenuti dell'Appendice A relativa alla Resilienza del Sistema di Trasmissione del presente DCO, si fa presente che anche e-distribuzione ha presentato ad AEEGSI il proprio Piano di interventi finalizzati all'incremento della Resilienza della rete di distribuzione, valutati tramite un modello matematico di simulazione basato sugli eventi meteo degli ultimi 15 anni - sviluppato in collaborazione con il CESI - che ha permesso l'individuazione dei criteri tecnici per la selezione degli investimenti. Anche per tale tipologia di investimenti, si ritiene necessario procedere rapidamente alla definizione di opportuni meccanismi di indirizzo e sostegno.